

**La vicenda
dei finanzieri
ha inizio
nel febbraio
del '97**

Militari della GdF accusati di collusione con il contrabbando: prosciolti ma sospesi

BARI - Sono stati prosciolti dall'accusa di collusione con il contrabbando, ma sono stati ugualmente sospesi dal servizio e la vicenda di quattro militari della Guardia di Finanza in servizio in Puglia. La sospensione è stata decisa dal comando generale del Corpo, dopo che i militari erano stati assolti o prosciolti dalla magistratura militare e civile. È probabile che nei confronti di quattro militari, sarà ora avviato un procedimento amministrativo. Nel frattempo il difensore dei finanzieri, l'avv. Antonio La Scala, osserva che i suoi clienti "hanno pagato un fuma non favorevole creatosi negli anni scorsi nei confronti dell'istituzione" e che era logico che nella vicenda venisse applicato il massimo di rigore proprio per dimostrare l'onestà e la trasparenza del Corpo. Il legale prosegue:

«...però affermando che in altri casi simili, o addirittura peggiori, il metro di valutazione non è stato altrettanto pragmatico e che in ogni caso i suoi assistiti dovevano essere prima riammessi in servizio, sulla base del proscioglimento, e poi sospesi. La vicenda dei finanzieri ha inizio nel febbraio del '97, quando i finanzieri bloccarono sulla statale '98 (nella tratta Manfredonia-Mattinata) un camion abbandonato dal suo conducente, al cui interno furono trovate scatole contenenti sigarette di contrabbando. Il camion fu portato in caserma dove fu redatto il verbale di sequestro. Successivamente un informatore confido a un sottufficiale delle Fiamme gialle, in servizio a Manfredonia, che i cinque militari favorivano il contrabbando. Sulla base di quelle dichiarazioni furono avviate

indagini nei confronti dei cinque, ma prima che la loro vicenda processuale fosse definita, uno di loro, il maresciallo Franco Del Conte, è morto per malattia, e un altro, Fernando Albanese, ha avuto due ischemie cerebrali. Entrambi gli eventi - secondo gli avvocati - probabilmente collegati con la loro vicenda. Dopo la prima archiviazione decretata dal tribunale militare di Bari nel '98 e l'assoluzione nell'ottobre del 2000 dall'accusa, per tre di loro, di detenzione illegale di un proiettile ciascuno, i militari sono stati assolti il 15 febbraio scorso dal tribunale di Foggia dall'accusa di concorso in contrabbando e falso ideologico. Il giorno dopo, il 16 febbraio, i quattro avrebbero dovuto riprendere servizio e sono stati loro notificati i



delle Fiamme gialle - dalla consistenza degli elementi probatori a carico dei militari, esaminati dalla magistratura. Contro la sospensione nei prossimi giorni l'avv. La Scala ha annunciato ricorso al Tar.